Privatizzare l'acqua

Partito Democratico
Emilia-Romagna

Per far passare la privatizzazione dell'acqua devono ricorrere al voto di fiducia

Ancora una volta il Parlamento viene espropriato del suo ruolo. La Camera dei deputati ha votato la fiducia al Governo sul decreto "salva- infrazioni" che contiene la riforma dei servizi pubblici locali, compresa la gestione dell'acqua. Hanno votato 590 deputati (su 630) e il governo ha ottenuto 320 sì, contro i 270 no dell'opposizione. Entro due anni potrebbe essere venduto tutto il comparto idrico pubblico per essere affidato a privati, o per essere ceduto a società miste nelle quali l'eventuale partecipazione pubblica dovrà risultare minoritaria. Le motivazioni di urgenza addotte dal Governo sono assolutamente pretestuose. Il provvedimento tocca un aspetto fondamentale della vita dei cittadini e delle comunità locali, e su questo il dibattito parlamentare è indispensabile per evitare che gli affari e gli interessi di pochi prevalgano sulla necessità di tutti. Anche la Lega Nord, che si era detta contraria al provvedimento, ha votato la fiducia. Alla faccia del federalismo e del potere di decisione delle comunità locali.

"La Lega Nord - afferma Stefano Bonaccini, Segretario regionale del PD - ha firmato e avallato, ancora una volta con un decreto e un voto di fiducia, un dispositivo che di fatto impedirà il controllo pubblico sui criteri d'uso e sul prezzo, oltre che sulla salvaguardia, dell'acqua. Piuttosto - precisa - il Governo dovrebbe preoccuparsi del rifacimento delle reti idriche e degli acquedotti, che in varie parti d'Italia versano in condizioni precarie e disperdono un bene prezioso, oltre che ingenti somme di denaro". Ciò che in Emilia-Romagna, invece, con il governo pubblico e la gestione dei servizi idrici attraverso società a maggioranza pubblica, è stato possibile garantire, con reti e impianti all'avanguardia, e costi tra i più bassi d'Italia.

ANCORA UNA VOLTA LA CAMERA È STATA ESPROPRIATA DALLA POSSIBILITÀ DI DISCUTERE E MODIFICARE I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO